

## La nostra Gita scolastica a Trieste e Friuli-Venezia Giulia dal 28 al 31 marzo 2017



Classi partecipanti: 1 linguistico B, 2 linguistico A, 2 linguistico B, 1 musicale A, 2 musicale A  
Docenti accompagnatori: Finassi, D'Apoli, Ristagno, Morellini, Mancini, Perotti.

Primavera: Periodo annuale dedicato alle gite scolastiche, testimoni di convivenze "pacifiche" fra studenti e insegnanti.

Quest'anno, per alcune classi del biennio dell'Istituto Superiore L.Lagrangia di Vercelli, è stata scelta come meta la regione Friuli-Venezia Giulia, il cui capoluogo è Trieste.

Proprio la regina dei mari ai tempi dell'Impero austro-ungarico è stata l'obiettivo principale di questo cammino e, ad opinione di molti, una città ricca di punti d'interesse e non priva di divertimento. Dopo aver visitato Piazza Unità d'Italia, la più grande piazza europea affacciata sul mare, e aver osservato e fotografato i suoi edifici principali, docenti e studenti – suddivisi in più gruppi – hanno rivestito i panni di turisti e camminanti, alcuni dirigendosi sul lungomare, altri sul Molo Audace, ed altri ancora a fare compere fra le storiche, grandi vie triestine.

In un secondo momento, nonostante la scarsità d'acqua e il terreno brullo, la maggior parte degli alunni si è mostrata interessata alle trincee carsiche, testimoni silenziose della Grande Guerra, in cui hanno combattuto decine di migliaia di giovani. Salendo e scendendo lungo queste infinite gallerie, abbiamo camminato fino alle doline, grandi "buchi", che in tempo di guerra sono stati scavati per essere utilizzati come dei campi in cui costruire piccoli ospedali e magazzini. Credo che questa visita abbia avuto anche uno spessore a livello emotivo in quanto, nella situazione della Prima Guerra Mondiale, sono stati inviati, in prima e seconda linea, giovani come noi.

la visita al sacrario di Redipuglia, le cui tre croci sono state spesso riportate dai libri di storia, ha segnato la giornata calda del 28 marzo: quelle stesse tre croci sovrastano ventidue immensi scaloni.

Su queste enormi pareti sono riportati i nomi di circa 36.000 soldati caduti durante la Grande Guerra.

Come ci è stato spiegato, solo una donna è stata sepolta nel sacrario. Il suo nome era Margherita, una crocerossina sopravvissuta alla guerra, ma morta pochi mesi dopo per una grave infezione.

Altra meta, altrettanto toccante e importante a livello storico, sono state le foibe di Basovizza, nelle quali migliaia di innocenti, di persone comuni sono morte senza né un volto né un'identità. Le foibe erano una sorta di fosse comuni, in cui una fila di soldati, legati insieme fra loro da un filo, venivano "obbligati" a cadere all'interno di questi profondi buchi. Il primo della fila – probabilmente il più fortunato – veniva colpito da proiettili e, sbilanciandosi e cadendo, trascinava con sé altre decine di soldati, costretti a morire di fame e di stenti. Di minore rilievo macabro ma non meno importante a livello storico, è la cittadina di Muggia, che è stata un borgo medievale ricco di scale, salite e discese, il cuore che risiede nella soleggiata piazzetta.

Infine, l'ultima meta del nostro breve viaggio è stata la città romana di vitale importanza Aquileia, immersa nel verde e ricca di rovine, fra cui risiede un'importante basilica, la Basilica di Aquileia, il cui pavimento di mosaici riporta simboli come quello di Salomone, o immagini che ritraggono imperatori e battaglie.

Questa gita è stata testimone di litigi e discussioni, ma anche della nascita di nuove amicizie e amori. Abbiamo percorso le tappe del nostro cammino con interesse, ma senza mai perdere quella punta di divertimento necessaria. Speriamo di ripetere l'esperienza.

Letizia Bertotto Classe IIB Liceo Linguistico